

chi degli amministrati, che così non possono apprezzare gli sforzi erculei che, pel bene del proprio paese, vengono fatti da chi ne è a capo.

Ricorrendo, in questi giorni, la festa della Madonna delle Rocche, gli esercenti di Molare inoltrarono replicate istanze perchè il Sindaco, o chi per esso, ottenesse un treno in più di ritorno da Molare in Acqui dalla Amministrazione delle ferrovie. Sbrattavano detti esercenti che il Municipio non è costituito solo che per aggravare di tasse e di dazi, ma deve pensare altresì a far in modo che nel paese vi sia commercio e nulla tralasciando per attirare maggior numero di forestieri. Ma ci vuol altro; il treno è concesso, ma bisogna pagare una certa somma (circa 80 lire); è ben vero che una metà la offrono gli esercenti stessi che, fissi nella loro idea, insistevano; poverini, si vede che di economia poco si intendono, e non hanno bilanci loro! In questi tempi di malattie, e in cui non si parla che di questioni igieniche, è naturale che anche Molare se ne occupi, ed è così che la Benemerita gira da mane a sera, intima sgombri, ecc., ed allora viene in mente a chi regge i destini del paese che ci vorrà la spesa di un malato per lo spazzino comunale, il quale riempie, nelle sue operazioni, le case, le botteghe, e le... tasche ai Molaresi di quella polvere che, per sentir dire, è quella che serve di veicolo alle *virgole* e semi di tante malattie.

Si aduna la Giunta, si discute, ma il bilancio, quel benedetto bilancio, non permette tanta spesa, e l'economia innanzi tutto. Ultima, per ora, e di una sottigliezza degna di... nota gliela metto giù nuda e cruda tale quale la sentii. Sono parecchie settimane che la popolazione ed i passeggeri si lagnano del buio pesto in cui si mantengono le strade del paese. Ed io ero lì lì per unirmi al coro dei malcontenti, quando un dialogo, sorpreso al volo fra inservienti e l'incaricato dei lumi, illuminò anche la mia debole intelligenza, ed ecco quanto sentii:

Il lampionario — A momenti non vi è più petrolio e nessun vi pensa, e come si fa?

Inserviente — Già voi non ne capite niente. Anche noi dobbiamo coadiuvare i nostri superiori per economizzare, e mi hanno ordinato che di lumi non se ne devono accendere che alla Domenica, affine di risparmiare il petrolio per le prossime feste del paese; continuate quindi a lasciar gridare, ma un giorno vedranno le finanze del Comune!... Stiamo al buio, ma economia.

Se Ella, sig. Direttore, vorrà pubblicare questa mia chiaccherata, le sarò grato, e chi sa non serva l'esempio come stimolo ad altre Amministrazioni comunali che, come quella non mai abbastanza lodata di Molare, non conoscono il bene e l'utile del proprio paese.

Un Molarese.

FRA TOCCHI E TOGHE

IN TRIBUNALE

Udienza 4 Settembre.

Lesione — *Cazzola Giuseppe*, d'anni 30, residente sulle fini di Montabone, era imputato del delitto previsto dagli articoli 372 n. 1 - 373 del vigente Codice penale, per avere la sera del 29 Giugno 1893 in fini di Montabone inferito a *Cazzola Gio*. Batta con coltello cinque lesioni guaribili la più grave nel termine massimo di giorni 22.

Il Tribunale, in esito al pubblico dibattimento, ammettendo per il *Cazzola* la scusante della parziale ubbriacchezza, lo condannava alla pena della

reclusione per mesi cinque ed agli accessori di legge.

Difensore — *Avv. Traversa*.

X

Furto — *Roveta Celestino*, di Cassinasco, aveva interposto ricorso da sentenza 10 luglio 1893 della Pretura di Bubbio, colla quale, ritenuto convinto del delitto di furto — per avere nel mattino del 18 maggio 1893, da una vigna in fini di Cassinasco, esportati pali di vite pel valore di lire 7 a danno di *Nomino Giovanni* — era stato condannato a cinque giorni di reclusione.

Il Tribunale, su conformi conclusioni del difensore dell'appellante *Avvocato Traversa* e del Pubblico Ministero *Cav. Bussola*, riteneva trattarsi nella fattispecie del delitto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e in parziale riparazione dell'appellata sentenza condannava il *Roveta* alla multa di lire 10.

Scuola d'Arti e Mastieri Jona Ottolenghi

AVVISO

A norma dei seguenti articoli del Regolamento:

Art. 70. Onde ottenere l'ammissione alla 1.^a classe, gli alunni devono avere compiuta l'età di dodici anni e non superare quella di 18 (salvo casi speciali) da risolversi dal Consiglio Direttivo, e presentare l'attestato di promozione dell'attuale quarta classe elementare, oppure dare gli esami sullo insegnamento corrispondente. Questi esami avranno luogo in principio dell'anno scolastico dal 16 al 30 Settembre.

Art. 71. L'ammissione alla seconda classe si ottiene, o con l'esibizione del certificato di promozione dal 1.^o al 2.^o corso tecnico, od in seguito ad esami sulle materie trattate nella 1.^a classe.

Art. 17. Le sessioni d'esami saranno: Sessione estiva dal 1.^o al 20 Giugno; — Sessione autunnale dal 16 al 30 Settembre.

In questa ultima sessione si presenteranno i giovani che non si esposero alle prove della sessione estiva, o che furono rimossi; e quelli che per essere iscritti ad una classe della scuola devono dar prova di essere preparati.

Si notifica

1. Che l'iscrizione s'apre col giorno 16 corrente e dura fino al 1.^o Ottobre, giorno in cui si cominceranno le lezioni regolari.

2. Che coloro i quali intendono farsi inscrivere, devono, accompagnati dai loro parenti, o da chi ne fa le veci, presentarsi alla Direzione della scuola dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

3. Gli esami di riparazione e d'ammissione cominciano col 25 corrente, secondo l'ordine indicato dall'avviso, che trovasi nel locale della scuola.

Acqui, il 1 Settembre 1893.

Il Direttore.

Cronaca

Festa Operaia a Bistagno — Domenica, 10 corrente, si festeggia a Bistagno il 20.^o anniversario della fondazione di quella Società Operaia locale. — Il pranzo sociale, servito dall'*Amerio*, avrà luogo nell'Asilo Infantile, con l'intervento del *Senatore Saracco* e degli *Onorevoli Maggiorino Ferraris, Borgatta e Raggio*.

Società degli Esercenti — A Vicenza s'inaugura oggi il Congresso Nazionale delle Società e Federazioni degli Esercenti e commercianti italiani. — E' partito jeri per quella città il signor *Lorenzo Scovazzi*, delegato dalla benemerita Società degli Esercenti della nostra città a rappresentarli e prender parte ai lavori del Congresso.

La Mercuriale dell'Uva — Al momento di andare in macchina ci viene riferito che la Giunta avrebbe deliberato di separare l'uva di qualità scadente, pigliando a base il prezzo inferiore ad una lira, per formare una mercuriale distinta. Riservandoci di tenerne parola nel prossimo numero, osserviamo intanto che, a nostro modesto avviso, di fronte alla diversa consuetudine, non è questo il modo migliore di favorire il nostro mercato.

Teatro Vecchie Terme — La *primiere* della Compagnia *Milone Testa* è stata veramente splendida. In tutto l'estate non abbiamo visto che rarissimamente un teatro come quello di sabato, e l'aspettazione generale fu soddisfatta dall'esito dello spettacolo. Decisamente — *La Gran Via* — è destinata a far la fortuna degli impresari teatrali. Le simpatie del pubblico si sono chiaramente delineate fin dalla prima sera e le *Signorine Felix e Milone* furono le preferite.

La signorina *Felix*, una bionda avvenente, un *bel tocco* di servetta nella *Gran Via* da far gola a più d'un padrone, canta con passione, molto intonata e sempre graziosissima sulla scena; la signorina *Milone*, una bruna provocantissima, artista coscienziosa ed accurata, riesce anch'essa molto bene nel canto, giungendo sovente ad *impostare* la voce in modo da far invidia a qualche contralto di nostra conoscenza.

Nella parte di prosa piace sempre la *Signora Alessio*, già faciente parte della compagnia *Viale* allorchè questa calcava le scene del nostro Politeama, di felice memoria.

Fra gli uomini tre nomi si fanno specialmente nominare: il *Cav. Milone*, il *Sig. Testa Dante* ed il *Sig. Giordano*. Il *Cav. Milone*, una delle colonne salde del teatro dialettale piemontese, è troppo conosciuto perchè si debba oggi illustrare colla mia prosa scipita; troppi critici hanno già detto di lui il loro giudizio e la mia voce in quel coro sarebbe troppo *stonata*.

Il *Giordano*, permetta che glielo diciamo ad onor suo, in questo genere di canto... è un pesce fuor d'acqua. La sua voce è bisogno di... espandersi meglio; cosa che i *vaudevilles* piemontesi assolutamente non permettono. Sappiamo di fatto che egli fece ottima prova il carnevale scorso in parecchie opere semi-serie. Speriamo che egli ci faccia udire qualche romanza nel corso della stagione; allora egli avrà tutti quegli applausi che giustamente gli competono.

Il *Sig. Testa Dante* è un artista comichissimo cha piace assai, ma cui si può consigliare minori sforzi nella ricerca del ridicolo.

In complesso lo spettacolo è buono assai e tale da invogliare anche le nostre signore, poichè la compagnia ha anche il vanto di osservare quelle regole di moralità che possono salvaguardare orecchie più... caste delle nostre.

In orchestra qualche po' di distrazione, per cui sarà bene se vi saranno meno occhiate e... più tempo.

Al Circolo Operaio — E' una meritata parola di lode che noi dobbiamo rivolgere al nostro Circolo Operaio; è verità di fatto che, se vi è iniziativa a prendersi, parte sempre da questo nucleo di giovani; ad essi noi dobbiamo la dimostrazione per le deplorabili carneficine di Francia; ad

esso l'aperta sottoscrizione male interpretata da qualche esoso antipatriota e coperta splendidamente dalla maggioranza dei cittadini acquesi. Un bravo dunque di cuore a questa giovane, brava e patriottica associazione, e segnatamente al di lui Presidente che, senza scalmanarsi in frasi a sensazione, non manca mai di trovarsi al suo posto e di rappresentarlo bene. Sappiamo che dei denari raccolti, già fu fatta una elargizione ad uno dei reduci di Francia.

Furto — Chi non ricorda l'usciera *Cavalli* che fu per tanti anni presso il nostro Tribunale? ebbene, l'altro ieri assistè all'udienza penale davanti al Tribunale di Alessandria; trattavasi di un ladro che fu condannato a pena già scontata, per cui fu rilasciato; ma il ladro non perdonò all'usciera la sua assistenza all'udienza e, mentre questi pranzava in una trattoria della città, lo derubò della giacca, del gilet, orologio e portamonete, ecc.; però prima di mezzanotte fu arrestato, e così ritornò in *domo petri*.

Danneggiati di Aigues-Mortes della Provincia di Alessandria che intendessero di chiamare sussidii, potranno rivolgersi al Presidente del Circolo Operaio d'Acqui, il quale ha depositato alla Banca Popolare la somma raccolta in pubblica sottoscrizione e destinata a questo scopo.

Errata-corrige — Nella sottoscrizione dei reduci di Aigues-Mortes, vennero segnate L. 3 invece di 7 all'i signori *Bonziglia* e *N. N.*; e L. 1 invece di 2 al sig. *Pastorino Pietro*.

Avviso — Trovasi vacante nel Comune di Sessame il posto di *Maestra Elementare* con lo stipendio annuo di Lire 560. — Spedire al Sindaco, entro il 15 corrente, la domanda corredata dei relativi titoli.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

PER ACQUISTO

di tini e di botti da cantina di varie dimensioni, nonchè di grossi fusti da viaggio, recipienti tutti in ottimo stato, rivolgersi alli

FRATELLI MANTELLI in STREVI

PENSIONE PER STUDENTI

Buona famiglia d'Acqui, accetterebbe in pensione ragazzi a prezzi modicissimi.

Quei padri di famiglia che intendessero di approfittarne potranno rivolgersi alla Tipografia del giornale.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI VOLTRI (Genova)

Scuole pareggiate alle governative — Retta moderata — Due posti gratuiti da conferirsi dal Sindaco Sociale.

Bagni marini alla stagione

G. REALI Accordatore e Riparatore Pianoforti

RAPPRESENTANTE DI PRINCIPALI FABBRICHE
Nazionali e Estere

VENDITE - NOLI - CAMBI

Per commissioni rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale.

Professore Governativo

INSEGNA
ITALIANO, FRANCESE, LATINO, ARITMETICA
Via Garibaldi, 16.